Anno XLIV - N. 154

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 17 giugno 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Le laboriose sedute della Camera

La pensione alla vedova del prof. Ghelli

Roma, 16. — Pres. Marcora.

Si svolgono le interrogazioni.

Orlando dà ragioni della proposta di legge per la concessione della pensione alla vedova e ai figli del prof. Camillo Ghelli, insegnante del liceo « Vittorio Emanuele » di Palermo, ucciso proditoriamente sulla cattedra per mano d'uno sciagurato giovane e caduto vittima del dovere (*approvazioni*) come un soldato sul campo di battaglia. Il voto della Camera consacrerà solennemente il tempio della scuola profanato dall'immane delitto. (*Vivi applausi congratulazioni*).

Tedesco min. del tesoro, in presenza del caso pietosamente tragico, il Governo associandosi alle nobili parole dell'on. Orlando consente senza riserva che la proposta di legge sia presa in considerazione (*vivi applausi congratulazioni*).

Riforma delle leggi comunali e provinciali

Si discute il disegno di legge per modifiche agli art 225, 228, 229 della legge comunale e provinciale.

Calissano sottosegretario, all'art. 1, accettando che i mutamenti del numero dei componenti del consiglio provinciale in conseguenza delle variazioni delle popolazioni siano fatti per decreto reale, non consente che la stessa disposizione si applichi ai consigli comunali per i quali resteranno ferme le norme vigenti.

Propone in tal senso un emendamento.

Carmine relatore lo accetta.

Nuvoloni propone un emendamento nel senso che ogni mandamento, qualunque sia il numero dei suoi abitanti, abbia diritto di eleggere almeno un consigliere provinciale.

Calissano, sottosegretario all'interno, non può acettare tale proposta che arrecherebbe gravi spostamenti. Il Governo tuttavia la farà oggetto di studio e di eventuali provvedimenti.

Si approva l'articolo 1 con l'emendamento concordato.

Nuvoloni all'art. 2 che stabilisce che i consiglieri provinciali si debbano convocare non già il primo, ma il secondo lunedì di settembre propone che invece la convocazione sia fissata al terzo lunedì.

Beltrami crede che sia preferibile mantenere la convocazione al primo lunedì come è presentemente.

Carmine relatore crede sia meglio stabilire il secondo lunedì quale termine intermedio come propone la commissione.

Calissano si associa al relatore pregando l'avv. Nuvoloni a non insistere nel suo emendamento.

Nuvoloni non insiste. Si approva l'art. 2 ed ultimo.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Si discute il disegno di legge per la modificazione all'art. 2 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Rubini constata che con questa legge è concessa fino al 30 giugno 1912 l'ammissione al lavoro di fanciulli non aventi l'istruzione richiesta a condizione che progressivamente la completino entro il prefisso termine triennale.

Si compiace di questa disposizione, siccome quella che evita grave crisi di lavoro che si sarebbe verificata senza tale temperamento. Darà perciò il voto favorevole raccomandando che si curi che non accadono abusi nell'applicazione, augurandosi che a questa proroga non abbiano a seguirne altre.

Cabrini non senza tristezza darà il voto favorevole a questo disegno di legge che è un nuovo documento dell'analfabetismo in cui versa molta parte della nostra plebe. Riconosce tuttavia che la legge rappresenta una imprescindibile necessità. Esprime egli pure l'augurio che al 1 luglio 1912 la provvida civile disposizione ora sospesa possa senza ulteriore proroga andare in vigore.

Crespi, Rubini, Luciani fanno osservazioni.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Per i ricorsi in cassazione

Si discute la proposta di legge per modificazione all'art. 656 del codice di procedura penale.

Rosadi relatore approva questa proposta di legge che viene a riparare una gravissima ingiustizia.

Infatti le sezioni penali della Cassazione romana hanno interpretato con tale rigore le norme relative alla prova della povertà dai ricorrenti, che il più delle volte chi non abbia la somma necessaria per fare il deposito si vede dichiarato irrecevibile il suo ricorso.

A questa iniqua disparità e trattamento che si risolve nella denegazione di giustizia in danno dei poveri, ripara la presente proposta di legge.

Crede che qualche perdita ne verrà all'erario e che si accrescerà alquanto il lavoro della Cassazione, ma non sono queste ragioni perchè abbia a perpetuarsi uno stato di grave e fragrante ingiustizia.

Parlano contro *Pacetti* e *Finocchiaro Aprile*, quest'ultimo proponendo la sospensiva.

Fani, ministro, nota che la presente proposta di legge tende a far si che il rimedio del ricorso in Cassazione sia concesso egualmente a tutti senza che i poveri incontrino difficoltà che non incontrano i ricchi (*bene, bravo*).

Questa proposta tende ad eliminare anche le non poche incertezze e contrarietà di giurisprudenza. Prega la Camera ad approvare la proposta di legge. L'articolo unico è approvato.

Si discute e si approva la legge sulle disposizioni per ferie giudiziarie.

Si intraprende la discussione del bilancio del ministero delle finanze.

Parlano *Roberti* e *Cavagnari*. Si votano a scrutinio segreto vari progetti di legge e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Roma, 16. — Il Senato convalida la nomina a senatori del generale Campo e del prof. Abba.

Si discute e si approva il bilancio della marina. Si approvano vari minori progetti.

Nostro servizio telegrafico

(***Dispacci Stefani della notte***)

Non vi sono vittime italiane nel disastro di Ahrweiler

Berlino, 16. — In seguito alle inondazioni nella valle dell'Ahrweiler l'ambasciata d'Italia a Berlino inviò un funzionario del consolato competente per constatare se, come dicevano i giornali, vi fossero vittime italiane e per provvedere alla eventuale loro assistenza.

Dall'inchiesta fatta sui luoghi risultò che fra gli annegati non vi sono vittime italiane, che gli stranieri di cui lamentasi la perdita appartengono ad altre nazionalità.

LA FACOLTA' GIURIDICA PROVVISORIA a Vienna

Vienna, 16. — La Unione dei deputati nazionali tedeschi decise a grande maggioranza di comunicare al governo che la Federazione è d'accordo che la facoltà giuridica italiana sia trasferita provvisoriamente a Vienna per il tempo da fissarsi per legge.

I disastri delle pioggie in Ungheria

Centinaia di uccisi ed annegati

Budapest, 16. — Nel comitato di Krasso Szaremy si è scatenata una pioggia torrenziale che devastò grande numero di paesi. Finora furono trovati 259 cadaveri soltanto nelle località di Bervanska, Also e Linlikova. Vi sono oltre 100 morti in molte località. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Temesi pure che molte persone siano annegate. In parecchie località le case sono crollate. Parecchi paesi sono letteralmente stati trasportati dalla violenza dell'uragano; le strade e i ponti furono distrutti. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte, le campagne completamente devastate. I danni sono incalcolabili. La maggior parte della popolazione è gettata nella miseria.

Belgrado, 16. — In seguito alle devastazioni prodotte dall'uragano di Svilainac e dintorni, grande parte della popolazione perdette ogni avere. Di mille case di Svilainac soltanto una parte è intatta. Fino a ieri sera si trovarono 62 cadaveri. Nei villaggi lungo la Drava molte case cogli abitanti furono asportate dall'acqua.

Un terremoto lontano

Mileto, 16. — Gli apparecchi dell'osservatorio registrarono dalle 7.48 alle 10.15 ampie segnalazioni di terremoto. Pare trattasi d'un violentissimo terremoto a 12,000 km. avvenuto nell'Oceano Pacifico oltre l'America centrale. La registrazione fu preceduta dalle 5.16 da altra minore.

Una scossa di terremoto a Belluno

Belluno, 16. — Oggi alle 15.30 si è avvertita una leggerissima scossa di terremoto ondulatorio, a direzione da sud-est a nord-ovest segnalata pure dagli strumenti sismici. Nessun danno.

Il Re visita le bonifiche del Ferrarese

ovunque accolto con entusiasmo

Ferrara, 16. — Il Re è partito alle ore 6 in automobile seguito da un lungo corteo di automobili per Argenta e Migliorino, donde proseguirà per Massa e Fiscaglia recandosi a visitare le bonifiche. Il Re fu ovunque accolto con grandi acclamazioni da parte della popolazione.

Codigoro, 16. — Il Re in automobile, seguito da altre trentadue aumomobili, continua la visita delle bonifiche. A Migliara fu calorosamente applaudito. Ieri si recò alle bonifiche di Gallare ove visitò i fabbricati e le macchine elogiando i direttori.

La Direzione offerse un sontuoso rinfresco. Il Re precedette poi attraversando la Bonifica di Codigoro ossequiato dalle autorità e accolto con entusiasmo dalla popolazione.

Si recò poscia a visitare la Pomposa, la chiesa e il refettorio e il palazzo di giustizia. Indi attraversato Po di Volano si recò al bosco di Mesola ove pranzerà.

Farà poscia ritorno a Codigoro per visitare lo stabilimento Idrovoro.

La partenza e l'arrivo a Venezia

Ferrara, 16. — Il Re è giunto alle ore 16 a Codigoro. Dopo aver assistito all'inaugurazione allo stabilimento idrovoro ripartì per Venezia salutato ovunque da entusiastiche dimostrazioni.

Venezia, 16. — Alle ore 22.50 è giunto il Re ossequiato alla stazione dal Duca del Abruzzi, dal Sindaco, dal prefetto e da tutte le autorità civili e militari.

La stazione era ornata di piante. Un ricco tappeto era disteso lungo tutto il marciapiede a sinistra una compagnia di truppa era schierata sotto la tettoia per rendere gli onori. Appena il treno reale si fermò scese il Re indossante la piccola tenuta di generale. Il Re ha stretto la mano al Duca degli Abruzzi, al sindaco, al prefetto alle aiutorità che trovavansi vicino al vagone reale. Quindi il Re avviossi verso l'uscita. Quando si presentò fuori della stazione la grande folla gremente le opposte fondamenta di San Simeone Piccolo fece al Re un'entusiastica dimostrazione acclamandolo. Intanto sulla facciata della chiesa di San Simeone Piccolo e sui vicini palazzi, sulle imbarcazioni dei canottieri accendevansi fuochi di bengala, illuminando la scena in modo fantastico. Il Re si soffermò ad ammirare lo spettacolo salutando la folla plaudente. Il Re discese nella lancia a vapore dell'arsenale acclamato lungo il percorso dalla folla gremente le fondamenta. Alle ore 23.20 il Re discese al palazzo reale e in seguito alle insistenti acclamazioni della folla si presentò 2 volte al balcone a ringraziare. Domani il Re visiterà l'esposizione. Domani sera vi sarà a Corte pranzo di gala a cui sono invitate le autorità.

L'imperatore Guglielmo di nuovo sofferente

Postdam, 16. — L'imperatore ha un versamento all'articolazione del ginocchio destro che sembra provocato dalle prime escite a cavallo fatte dall'imperatore dopo la sua guarigione.

L'imperatore deve perciò rinunciare di recarsi ad assistere alle manovre che devono aver luogo il 16 corrente a Deeberitz e rinunciare al viaggio nell'Hannover e ad Amburgo. La temperatura del corpo non è aumentata. L'imperatore, può dirsi, non provi alcun dolore. I medici per evitare false supposizioni tengono a dichiarare che non esiste alcun rapporto fra il versamento al ginocchio e il foruncolo di cui l'imperatore è attualmente guarito.

La conferenza fra Balfour e Asquith

Londra, 16. — Nel pomeriggio i *leaders* del partito conservatore, Balfour e Landsdowne tennero conferenza nel gabinetto del Primo Ministro liberale Asquith, alla Camera dei comuni. Era presente anche il Lord cancelliere. Secondo alcuni giornali i rappresentanti degli due partiti parlamentari si riuniranno per esaminare insieme la crisi costituzionale. La prima seduta di tale conferenza avverrà nella settimana prossima.

La lettera del figlio d'un ex-sceicco

Costantinopoli, 16. — Achmed Muntar figlio d'Ex-sceicco-Ul-Islam Diemeldin, appartenente al partito dell'opposizione liberale, diresse ai Am Baskiare un'estesa lettera dicente che fu obbligato a cercare asilo all'estero, essendo la sua vita in pericolo.

Dopo l'attentato

Seraievo, 16. — All'apertura della seduta il Presidente espresse il rammarico della Dieta per l'attentato di ieri ringraziò Dio d'aver salvato il governatore.

Il nuovo ministro ellenico a Roma

Atene, 16. — Il Re firmò il decreto che nomina Panas, segretario generale al ministero degli esteri, ministro di Grecia a Roma.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

L'ultima seduta dell'attuale Consiglio comunale

La seduta comincia alle ore 14.30. Dopo letto il verbale della precedente seduta, viene fatto l'appello nominale. Sono presenti i consiglieri:

Agricola, Antonini, Battistoni, Bazzi, Belgrado, Bosetti, Comencini, Conti, Doretti, Gnesutta, Larocca, Magistris, Measso, Murero, Nimis, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, Pitotti, Salvadori, Sandri, della Schiava, Schiavi, Tonini, di Trento, Vittorello, Zavagna.

Giustificano la loro assenza Girardini, di Prampero e Renier.

Commemorazione dell'avv. Capellani e del dott. G. B. Romano

Sindaco. In uno stesso giorno la nostra città ha visto sparire due cittadini che lavoravano in campi diversi; ma egualmente immensamente benemeriti.

L'avv. Capellani appartenne al Consiglio, e come consigliere e come assessore fu attivissimo. Fu lui che attivò la municipalizzazione del dazio. In tutti gli uffici ai quali attese, portò sempre un'attitudine speciale e quel senso pratico che tanto lo distingueva. Studiò i più difficili problemi della beneficenza, e fece delle formali proposte per giungere all'abolizione della piaga dell'accatonaggio, e prestò la sua opera efficacissima anche alla Cassa di Risparmio al Monte di Pietà. Chiude mandando un saluto affettuoso alla memoria del benemerito cittadino.

L'altro collega ed amico e il dott. G. B. Romano, al quale il Friuli deve la trasformazione del suo bestiame. Fu per breve tempo consigliere comunale e fece parte di varie importanti commissioni. Ma la maggiore attività il dott. Romano la dedicò alla Congregazione di Carità, prima come consigliere e poi come presidente. Egli portò nell'opera sua sensi improntati a grande amore per l'umanità e ispirati ai principii più moderni.

Invita i consiglieri a levarsi in piedi in segno di onoranza ai due benemeriti estinti cittadini.

Tutti i consiglieri assorgono.

Schiavi si associa di gran cuore alle due commemorazioni. Ricorda l'amico G. B. Romano e le sue virtù più elette. Recentemente assieme al dott. Romano e all'avv. Driussi aveva fatto parte della commissione incaricata di giudicare sul merito di alcune concorrenti ad una grazia. Egli mai dimenticherà la delicatezza del dott. Romano nell'esaminare le condizioni delle famiglir delle concorrenti. Lo vide sereno ed umano nel giudicare di persone nelle loro colpe passate e nelle loro condizioni presenti.

L'amico avv. Capellani egli l'ebbe collega nella Giunta e imparò a stimarlo per i suoi nobilissimi sentimenti. Aveva propagini nel passato, ma rappresentava il vero campione dell'uomo moderno. Egli sapeva che non si fa il bene per colpi imprevisti, ma gradatamente. Conosceva che gli entusiasmi sono utili dopo una lunga preparazione quando le cose sono giunte al punto decisivo. Ma nella vita pratica d'ogni giorno, nulla si fa con i subitanei entusiasmi, se non si mette a servizio la ragione, la sincerità, la schiettezza.

Chiude ricordando altri meriti dell'illustre cittadino.

L'ordine del giorno

Il concorso per il monumento dei Mille

In seguito ad invito del Sindaco di Marsala per concorrere all'erezione di un monumento nazionale a ricordo dello sbarco dei Mille, la Giunta propone di concorrere con L. 25.

Antonini. Ma via! E' poco; diamo cento lire.

Sindaco. Si tratta solamente di affermare l'idea. Vi concorrono tutte le città, e la spesa non supererà le lire 3000.

Antonini. Ma lire 25 sono poche; diamone 50.

E la proposta della Giunta nel senso di concorrere con lire 50 è approvata ad unanimità.

La cittadinanza onoraria a G. C. Abba

Per invito del Sindaco il vice segr. dott. Doretti legge la proposta presentata dai consiglieri Comencini, Schiavi, Belgrado e Conti per il conferimento della cittadinanza onoraria a Giuseppe Cesare Abba dei Mille.

Sindaco è sicuro che questa proposta incontrerà l'approvazione del Consiglio. Rileva i meriti di Abba che appartenne alla gloriosa schiera dei Mille e poi fu lo storico delle epiche gesta. Vivo e recentissimo è il ricordo della commemorazione della gloriosa impresa ch'egli ha tenuto nella nostra città, ricordando pure le gesta dei friulani.

Crede che il conferimento della cittadinanza onoraria udinese a Giuseppe Cesare Abba sia un ben meritato omaggio all'eminente patriota che troverà consenziente tutto il Friuli.

Comencini. Dopo quanto disse il Sindaco, poco o nulla gli resta da aggiungere. Crede che non si possa ommettere di far plauso alla Giunta per la sua relazione che accompagna la proposta. Raccomanda la proposta e ne spiega il significato eminentemente patriottico. Spera ch'essa possa valere a ridestare nei giovani il culto degli ideali.

La proposta è quindi approvata ad unanimità.

Schiavi propone che le commemorazione fatte oggi in Consiglio vengano comunicate alle rispettive famiglie.

E' approvato.

Approvazioni in II lettura

Dopo le commemorazioni e le due precedenti proposte, gli oggetti posti all'ordine del giorno vennero approvati si può dire a tamburo battente. Non vi fu discussione, ma semplicemente qualche richiesta di dilucidazioni e le spiegazioni degli assessori.

In seconda lettura vennero approvati: l'aumento da 5 a 10 dei posti di ruole dei maestri in sopranumero, e l'aumento di salario ai posti di custode delle pubbliche latrine.

Ratifica di deliberazioni

Vennero ratificate quatto deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale.

Nomine

Nel Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio in luogo del dimissionario sig. rag. G. B. Marioni, venne eletto il signor Vittorio Vittorello.

Nella Commissione d'accertamento della Tassa Esercizio e Rivendita per l'anno 1911 risultarono eletti: Pietro Commesatti, avv. Giuseppe Conti, Italico Piva, Alessandro Nimis e Salvadori Vittorio, membri effettivi; Cera Carlo, Passalenti Angelo e Rieppi Valentino, supplenti.

Il risultato delle nomine venne proclamato in fine di seduta.

Ferrovia Udine-Mortegliano

Furono autorizzate le occupazioni e gli attraversamenti stradali (fuori porta Cussignacco) occorrenti per il tramvai (quando si farà!) Udine-Mortegliano.

L'alienazione del salto del Ledra

Si tratta dell'alienazione alla Provincia del salto sul Ledra, Canale di Castions, al mappale n. 1776 in prossimità al Manicomio Provinciale. L'oggetto venne già portato in discussione in una seduta precedente, ma era stato rimandato in seguito a proposta del conte di Trento, che aveva chiesto se fosse possibile di affittare il salto anzichè alienarlo. La Provincia non accettò la proposta di affitto, e perciò la Giunta ripresentò la sua primitiva proposta di alienazione, che fu approvata.

Di Trento chiede scusa per il ritardo, che per causa sua, dovette subire l'approvazione della proposta.

Edifici scolastici

Si approva la liquidazione finale e il collaudo definitivo del Fabbricato scolastico di Baldasseria.

Sulla costruzione ed ampliamenti di edifici scolastici il cons. Gnesutta fa obbiezioni circa al nuovo edificio da costruirsi fuori porta Gemona. Vorrebbe che prima venissero allontanati i pozzi neri.

Il *Sindaco* e gli assessori *Perusini* e *Murero* gli osservano che il progetto della nuova fognatura farà cessare i pozzi neri.

Gnesutta non si persuade e insiste. Dice di non comprendere perchè quando si parla di allontanare i pozzi neri si facciano sempre obbiezioni. La « Società dei pozzi neri » aggiunge ha potere superiore alla Massoneria, che, come si dice, penetra dappertutto! (*Si ride*).

A voti unanimi (eccettuato quello del cons. Gnesutta, che si astiene) è approvato l'ordine del giorno proposto della Giunta che si compendia nei seguenti termini:

L'immediata esecuzione, previa approvazione da parte del Ministero, del progetto di ampliamento del fabbricato scolastico dei Rizzi, per il quale venne già chiesto alla Cassa depositi e prestiti, la concessione di un mutuo di lire 21754.40;

La sollecita esecuzione del progetto di riforma dei locali destinati alla scuola normale *Caterina Percoto* ed all'annesso Corso elementare di tirocinio, per la quale opera resta deciso che abbiasi pure a contrarre un mutuo di lire 54,200 con la Cassa depositi e prestiti o con altro Istituto di credito, chiedendo il concorso dello Stato.

Di approvare il progetto di massima presentato dalla Giunta per un nuovo edificio ad uso di Scuola elementare — comprendente sedici aule, oltre ai locali accessori — da erigersi nel suburbio tra le porte Gemona e Prachiuso, ammettendone la spesa conseguente determinata in via d'avviso nella cifra di lire 250,000;

Di autorizzare, per la costruzione del fabbricato sopra detto, l'acquisto di circa metri quadrati 8000 nel fondo di proprietà del senatore co. Antonino di Prampero posto all'angolo nord-est dell'incontro fra due strade da costruirsi, la prima dal piazzale Osoppo fino a Planis, in continuazione del viale S. Daniele, e la seconda di congiunzione tra il viale Ospizio, rimpetto allo sbocco di via S. Agostino, e il bivio fra le strade comunali dette di Vat e Longa;

Di provvedere alla spesa di lire 24,000

per l'acquisto del terreno e di lire 250,000 per la costruzione del intero edificio me diante un mutuo.

Delibera infine di commettere alla Giunta la presentazione dei progetti per l'ampliamento delle Scuole rurali di Baldasseria, Cormor, Laipacco, S. Gottardo e S. Osvaldo (in tutto otto aule) e per la costruzione di un edificio a cinque aule in località intermedia tra le frazioni di Beivars e di Godia, in modo che tali opere abbiano ad essere compiute possibilmente per il principio dell'anno scolastico 1911-1912.

Navigazione interna

Si approva la rinnovazione dell'adesione del Comune per il quinquennio 1910-1914 al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po.

Miglioramento ai messi rurali

Viene approvata la proposta della Giunta per la concessione di miglioramenti periodici di messi rurali.

Per l'acquartieramento delle truppe

Si approva la nuova convenzione convenzione con l'autorità militare, in seguito alla quale il Comune dovrà acquistare a sue spese e per conto ed interesse dell'Amministrazione Militare (Demanio dello Stato) alcuni terreni sulla strada del Pulfero e in Planis occorrenti per la costruzione di caserme per acquartieramento di truppe ad aumento della guarnigione.

Per far fronte alla totale spesa conseguente, che si preavvisa in lire 92988.46 (lire 77488.46 acquisto area da cedersi, lire 7000 prolungamento conduttura dell'acqua potabile, lire 8500 apertura della strada) mediante mutuo da contrarsi a un tasso non superiore del 4 per cento e con ammortamento in non meno di 35 anni ed a quelle altre condizioni che verranno proposte dalla Giunta Municipale in una prossima seduta.

Forno municipale

Ottiene unanime approvazione la proposta della Giunta di costruire nei locali ora occupati dal Panificio municipale un « forno a vapore » a due piani e a piattaforme fisse Viennara, numero V 7, sistema Werner-Pfleiderer, ultimo modello perfezionato.

La spesa complessiva sarà di L. 23 mila e alla stessa verrà fatto fronte con un prestito.

Legato Tullio

Il Consiglio delibera di riconfermare per il biennio 1910 1911 la concessione dei seguenti sussidi annui sulle rendite del legato Tullio:

1. Alla Congregazione di Carità:
a) lire 500 per acquisto di apparecchi ortopedici;
b) lire 300 per somministrazione di di strumenti da lavoro.
2. Alla Scuola e Famiglia: lire 1000 come speciale contributo per il Ricreatorio Festivo.
3. Alla Società dei Reduci dalle patrie battaglie: lire 500.

Accettazione di prestito

Si approvano le modalità per l'accettazione del prestito di lire 11,000 concesso sulla Cassa dei Depositi e Prestiti con R. Decreto 1 maggio a. c. per ampliamento dell'edificio scolastico di Paderno.

Alle ore 16 viene levata la seduta pubblica.

Seduta segreta

Venne approvato in seconda lettura l'aumento di assegno al custode delle pompe d'incendio; non fu però approvata la concessione di buona uscita al maestro di canto, sig. Domenico Montico, non avendo ottenuto il necessario numero di voti.

Alla signora Leopoldina Grobner, insegnante nel Collegio Uccellis, venne concesso il compenso di L. 1500.

In seguito a domanda presentata da alcune maestre, venne stabilito che agli effetti degli aumenti sessennali il servizio di supplenza non costituisca interruzione fra periodi di docenza effettiva.

Fu approvata la proposta di assunzione in pianta quali applicati di ordine dei diurnisti signori de Monari Eugenio, Sala Ettore e Corradazzi Luigi; sero il desiderio che almeno non si disconosca dal *Cristo* oltre il ponte sul Cormor. *Quod est in votis manere cum Christo.*

Elargizioni. In morte della signora Rinoldi-Capsoni Alba offrono alla Congregazione di Carità di Pagnacco: Latteria Sociale di Pagnacco L. 30, Rossi avv. Luigi 5, Rossi Angela nata Tuzzi 5, Donato Pietro casaro 2, Tomasini Teresina 1, Comune di Pagnacco 25, Organni Martina Giuseppe 5.

Da SEDEGLIANO

Fasti del fulmine. La notte scorsa durante un temporale un fulmine si scaricò a Grions in una stalla ed uccise 5 armente.

MERCATO DEI BOZZOLI

Ci scrivono da Pagnacco, 16 (*n*):

In questo territorio, la campagna bacologica puossi dire quasi al suo fine. Quasi tutte le partite di bachi sono al bosco, e da domani parecchi allevatori potrebbero presentare il prodotto alla pesa pubblica.

Il complessivo prodotto si ritiene dai più informati inferiore di oltre un terzo a quello del decorso anno.

La pesa bozzoli locale si aprirà subito e v' informerò quotidianamente su prezzi che si faranno.

**

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro in data di ieri (*n*):

Oggi si è aperta la nostra pesa bozzoli. I prezzi della giornata variano da un massimo di L. 3. ad un minimo di L. 2,60. Oggi stesso, furono pesati kg. 3000.

**

Ci scrivono da Cordenons, 16 (*n*):

L'allevamento dei bachi in questo Comune procede in modo soddisfacente. Da molti ora si fa la sbozzolatura e si prevede un buon raccolto. Si lamentò in parecchi luoghi la mancanza di foglia che raggiunse un prezzo abbastanza elevato: Il costo dei bozzoli oggi è circa di L. 3, ma si prevedono delle variazioni che tendono ad aumentare.

**

Ci scrivono da Cividale, 16 (*n*):

Anche oggi gli affari sono limitatissimi ed i prezzi si aggirano da L. 2,70 a 3,20

Ancora non si può chiamare mercato.

**

Alessandria, 16. — da L. 2.85 a 3.60
Cologna, Veneta 16. — gialli puri da L. 2.80 a 3.05, incroc. bianco-gialli da 2.78 a 3.12, incrociati cinesi da 3. a 3.25.
Mantova, 16. — da L. 2.45 a 3.15. Medio 2.70 debole.
Badia Polesine, 16. = Gialli puri nostrani da L. 2.30 a 2.70, incrociati bianchi e gialli da 2.50 a 3. — scarti da 0.80 a 1.10.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

In Pretura. Ci scrivono, 16 (*n*). Beltrame Giovanni Querina è imputato di ricettazione dolosa, a termini dell'art. 421 del codice penale, per essersi intromesso nella vendita di una cinghia stata asportata dal setificio ex Zecchin, conoscendone la furtiva provenienza. Il Beltrame, di essersi incaricato della vendita per conto di certo Scagnetti Francesco, ora defunto, e in quell'epoca amministratore della sostanza ex Zecchin, senza conoscere la furtiva provenienza, nè menomamente sospettarla data l'ottima fama che godeva lo Scagnetti.

Vengono escussi parecchi testimoni i quali depongono più che sul fatto, sulla fama, che gode il Beltrame e sulla possibilità che abbia agito in mala fede, ciò che viene da essi escluso.

Le deposizioni dei due testi, Collovini Giovanni e Rosa Pietro in riguardo a certe espressioni fatte dal Beltrame, sono diametralmente opposte, e malgrado il confronto fra i due testi, ognuno mantiene la sua deposizione, per cui vengono licenziati senza ricavare alcun risultato. Il P. M., visto come dalle deposizioni dei testi risulta la buona fama goduta dal Beltrame Giovanni, il quale ebbe a coprire e copre cariche pubbliche, ed è generalmente ritenuto incapace di commettere il reato, ritiene debba ammettersi la buona fede, e conclude perchè sia dichiarato non luogo a procedere.

L'avvocato Maddalena con molte argomentazioni dimostra l'insussistenza del reato. Il pretore giudica, assolversi il Beltrame per insufficienza di prove.

Cadel Antonio di Giacomo, meccanico, di Fanna è imputato di lesioni colpose a carico di Del Zotto Giovanni, e di contravvenzione alla Legge Sanitaria per avere lasciato vagare un cane di sua proprietà, che poi ebbe a produrre al Del Zotto le lesioni, mordendolo.

Dalle deposizioni dei testi d'accusa risulta che il cane era stato dato in custodia a Marus Giovanni e che il Del Zotto ebbe ad aizzarlo, per quanto avvertito di lasciarlo quieto.

Il P. M. conchiude perchè sia dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato la difesa si associa ed il Pretore manda assolto il Cadel.

Da REMANZACCO

Un incidente elettorale. Ci scrivono 16 (*Bantu*). Durante le elezioni di domenica avvenne come ho già narrato, un incidente. Due elettori protestarono vivamente contro l'atto di una guardia campestre collocata nell'interno della sala delle elezioni, la quale guardia si sarebbe permessa di cancellare il nome di un candidato nella scheda d'un elettore che erasi presentato per votare. In quella scheda stessa venne scritta e firmata la protesta dei due elettori testimoni del fatto

A questo proposito oggi mi viene riferito da persona informata e competente che le schede contestate, inclusa quella che conteneva la protesta, sono state bruciate nella stufa. Così — commentava il mio informatore — ogni strascico disgustoso sarà evitato.

Se la cosa è vera, è mai possibile — io domando — che in un paese civile avvengano simili cose?

Da SPILIMBERGO

Le visite dei ladri - Un furto ed uno tentato. Ci scrivono, 16 (*Tiflis*). (*n*). Questa notte ladri finora ignoti perpetrarono un furto nella palazzina del signor Alessandro de Rosa in via XX Settembre, ed uno ne tentarono all'Albergo « Alla Stazione ».

I ladri, che devono aver scavalcato i cancelli della ferrovia, penetrarono nel giardino della Villa de Rosa forzarono la porta che mette nel cortile ed entrarono nelle stanze del pian terreno. Quivi dopo forzata un'altra porta che mette nella stanza da pranzo scassinarono un cassetto da dove levarono un mazzo di chiavi che servì loro per aprire altri cassetti. Il bottino in denari veramente fu molto magro giacchè non trovarono che dodici lire.

I ladri però non s'accontentarono e dopo aver mangiato e bevuto in cucina, portarono seco una bicicletta del valore di circa 200 lire di proprietà di un agente del sig. de Rosa, certo Strazzolini di Cividale. La bicicletta era assicurata con una piccola catenella al movimento; ma i ladri per.... involarla più presto, ruppero la catena con un paio di tanaglie lasciate sul posto.

Anche all'albergo alla stazione di proprietà della signora G. Merlo i ladri fecero una visita però infruttuosa.

Quivi si limitarono a mettere tutto sottosopra e l'unico danno da loro apportato fu la rottura di un vetro ad una finestra per dove devono essere entrati.

I due fatti vennero denunciati alla benemerita che sta facendo indagini.

Da S. VITO al Tagl.

La sagra. Ecco il programma della sagra in onore del Patrono della città che avrà luogo domenica prossima:

Ore 18 — Corsa di fanciulli, età non superiore a 12 anni. Primo premio L, 5, secondo premio L. 2 ed un cappello di feltro.

Ore 18 1|2 — Corsa di somarelle con fantino. Primo premio L. 20, secondo premio L. 10 e bandiera.

Avremo pure il concerto della banda cittadina, ed alla sera, lo spettacolo pirotecnico.

Non mancherà il ballo popolare, su vasta piattaforma a padiglione, posta nella piazza maggiore.

Da TREPPO GRANDE

Annegato! Ieri verso le 6 pom. il bambino De Lucca Ciriano, di mesi 20, figlio del sig. Giuseppe, assessore municipale, si avvicinò ad una cisterna esistente presso la casa e vi cadde dentro rimanendovi affogato.

Accorse la povera madre che si gettò nella cisterna ed estrasse il suo angioletto, ma era tardi; a nulla valsero le cure del farmacista dott. Zuzzi, nè quelle dei dottori Giorgini padre e figlio.

Da PAGNACCO

Per il tram elettrico. Ci scrivono 15 (*n*). Nella sala municipale si riunirono ieri varie persone per discutere in *camera charitatis* e come *incognite* circa il tracciato che dovrebbe essere il *sine qua non*, per Pagnacco.

Dopo viva discussione, visto che dalle informazioni avute riesce impossibile avere la fermata del tram a minore distanza dal centro, i convenuti espres-

CRONACA CITTADINA

I partiti e le elezioni di domenica

Il programma dell'Ammin. Pecile

L'alto grado di civiltà a cui ci ha portato

Nel titolo è messo: « l'opera e il programma dell'amministrazione democratica », ma nel testo della pubblicazione fatta ieri dal *Paese* è detto che si deve chiamarla più propriamente Amministrazione Pecile « perchè (dice testualmente) è contro di lui che si appuntano le critiche dei figli dei compiacenti papà e dei conti zii della città, di lui che ha portato Udine in pochi anni al livello delle città civilmente e amministrativamente più progredite d'Italia ».

Circa ai figli di papà, possiamo rispondergli che anche lui è figlio di papà. Anzi, se non fosse stato papà probabilmente non avrebbe potuto fare il miracolo che ha fatto, di portare lui, prof. Meni Pecile, in pochi anni, Udine al livello delle città più progredite d'Italia. Ma basta andare nelle vie eccentriche e suburbane per capacitarsene. Basta andare alle Scuole d'Arti e Mestieri per vedere la sporcizia civile che alberga in quelle aule dove si assiepano ogni sera centinaia e centinaia di ragazzi, non obbligati allo studio, ma desiderosi di sapere! Accenniamo ai primi due argomenti civili che ci capitano alla mente.

Se poi civiltà amministrativa vuol dire spendere allegramente i denari dei contribuenti in fiere che non attechiscono e non rendono; non voler compiere le imprese di utilità certa (come la municipalizzazione della luce elettrica) per costruire officine di perdita permanente e sempre maggiore; se lasciar andare alla rovina una Officina, come quella del gas; se la perdita fatta per colpa di assessori e di impiegati e per l'assoluta insorveglianza del sindaco delle 41 mila lire della commissaria Uccellis, se spendere 30 mila lire per la costruzione di casotti in Giardino che non servono a nulla, vuol dire civiltà amministrativa, allora il comm. Pecile può menare vanto e dire: ecco, come io ho messo Udine fra le più progredite città d'Italia.

Ma ecco una ancora, una sola, l'ultima, la più fresca attestazione della civiltà dell'amministrazione Pecile.

Il comitato elettorale democratico aveva invitato i professori delle scuole medie federati a dare un candidato alla sua lista. I professori si adunarono ieri, in numero di venticinque, e votarono un ordine del giorno, nel quale rifiutarono di dare alcun candidato alla lista democratica, perchè l'attuale amministrazione si è mostrata avversa alla scuola, sopratutto coll'abbandono indegno dei locali.

Ma che ci dice di nuovo, dopo l'enumerazione delle benemerenze fatta nei giorni scorsi sul *Paese*? Di nuovo c'è la scuola all'aperto (una iniziativa al primo stadio dell'egregio dott. Marzuttini) e c'è la nomina (che noi ignoravamo) fatta recentemente d'una commissione speciale per lo studio del piano regolatore e della specifica dell'ing. Teulada.

Così che, a quanto fu da noi detto ieri, non c'è nulla da aggiungere.

Questa è carica

Parlando del compito della democrazia (a scartamento ridotto) il programma dell'Amministrazione Pecile dice: «.... oggi non si può senza pregiudizio della civiltà affidare le redini del Governo di una città che sente e pensa e lavora civilmente e che ad una costante aspirazione di elevazione tende con tutte le sue forze sane, le quali non sono quelle di una borghesia esautorata cui il popolo ha saputo sostituirsi. »

Ma crede di non essere borghesia, e di quella soprafina, col cartello della congregazione di carità sul portone di casa, il nostro illustrissimo sindaco? E quei borghesi o arricchiti o che hanno fatto pingui eredità e che vanno come lui, signor sindaco illustrissimo, in automobile o coi tiri a quattro crede che siano popolo?

E poi, ascolti, sono esautorati quei borghesi che lavorano con lui all'Associazione agraria (dove è, fra parentesi, per un altro saggio di civiltà ammistrativa, aperta un'inchiesta) e la fanno prosperare? E sono della gente indegna quei borghesi che tengono in vita, coi loro sussidii, la Scuola e Famiglia, geniale e benefica istituzione del suo illustre papà?

Faccia pure gli elogi del popolo che non conosce e in mezzo al quale non è mai vissuto, perchè li merita e per le virtù che l'illustrissimo sindaco forse non sospetta neanche; ma non dica insolenze alla classe in cui nato, in cui vive e si trova ed ha i suoi collaboratori. Certi riguardi non bisognerebbe mai dimenticarli!

Come va l'Officina del gas?

Le 19 mila lire perdute nella tubatura

La requisitoria del cons. Cudugnello

Nella seduta del Consiglio Comunale del 15 dicembre u.s. è venuta in discussione la relazione dei revisori dei conti degli esercizii 1906|907 dell'Usina comunale del gas,

E' risultato da questa discussione che l'Officina del gas era da cinque anni in perdita e che si seguitava tuttavia ad accantonare utili e distribuire dividenti!

Ma sarà meglio riportare il resoconto della seduta, anche per gli incidenti istruttivi che vi sono avvenuti. Eccolo:

Dalle comunicazioni risulta che il bilancio del 1908 è in perdita, e che si perderà anche nel 1909.

Cudugnello. Dal 1903 l'amministrazione dell' Officina del gas (mi si conceda dire) si è inspirata alle pompe funebri. La direzione e le varie commissioni che precedettero l'attuale sono andate avanti patriarcalmente. Sembrava che l'Officina fosse in guadagno; invece, dopo assidue e troppo tarde ricerche, si è constatato che era stato consumato nella stessa la bellezza di 500 mila lire, cioè mezzo milione. Allora, appena, si sono accorti che l'azienda non solo era in deficit, ma andava malissimo.

Ma per accorgersi di questo fatto — ripeto — ci sono voluti da 4 a 5 anni; e fino a che non se ne sono accorti si accantonarono utili e si diedero partecipazioni di utili al direttore! Si aggiungano le 19 mila lire perdute per ampliamenti che non servirono a rialzare l'azienda. Imperocchè, oggi, dopo, fatti i nuovi impianti, il gas che costava prima 16 centesimi al metro cubo, costa 21 e anche 22 centesimi.

Si è fatta un'amministrazione industriale di audacia, una di quelle amministrazioni che conducono dirette al fallimento, verso il quale si marcia se non vi si porrà argine con intelligente energia.

Si è andati avanti così, per paura che in certe strade si introducessero le lampade elettriche e per fare la concorenza alla Società elettrica si sono piantate costose tubature senza essere prima assicurati che si avrebbero avuti poi dei clienti da servire. Mancati i clienti le tubature rimasero un capitale morto sotto terra e chi sa quando e come si potrà farlo rivivere cioe farle fruttare.

Deve poi opporsi ad una opinione della commissione del gas, la quale crede che l'aver l'abbinato l'officina dell' acquedotto a quella del gas abbia danneggiato quest'ultima. Ciò non è vero. La gestione dell' acquedotto reca beneficio all' Officina del gas: e ciò può essere dimostrato con le cifre. Ma egli non ha il rimorso di aver taciuto su questo argomento: da anni va richiamando inutilmente l'attenzione della Giunta sull'andamento dell'Officina del gas; e fu costretto, due anni fa, alla parte odiosa, ma utile, di impedire che si portasse il cumolo degli stipendi dell'ingegnere del gas a sette mila lire.

Insiste a ripetere che bisogna cercare di fare dell'industria sul serio e non a casaccio. L'Assessore Pico ha detto che era necessario un ingegnere alla testa dell'officina per l'acquisto dei carboni. Ora per ciò bastava un tecnico di esperienza.

Pico (*con durezza*) Io non ho detto questo. Lei si è sognato!

Cudugnello (*con vivacità*). Vorrebbe dire che Lei parlando mi ha fatto dormire. Ma lo ha detto.

Pico (*con più asprezza*). Lei si sogna.

Cudugnello. Lei l'ha detto.

Pico. Non è vero! Non è vero! Studii i conti prima di venire a criticare.

Cudugnello. Può darsi che qualcuno abbia bisogno più di me di studiare i conti.

Pico (*sempre con lo stesso tono sarcastico*). Lei parla sempre senza fondamento.

Cudugnello. Io invece, ho studiato la questione e la conosco bene; tanto è vero che nessuno, qui dentro, può darmi torto tranne l'assessore Pico. Protesto contro questo sistema autoritario di discussione dell'assessore Pico.

Magistris (*con intonazione di paciere*). Siamo stati sfortunati nella scelta dell'ingegnere capo dell'officina; questa è la verità. Ma un ingegnere bisognava sceglierlo.

Cudugnello. Bastava un capotecnico.

Magistris (*riscaldandosi*) Io ritengo che occorreva avere un ingegnere, perchè l'Officina è indipendente e l'ing. capo del comune non vi poteva accudire.

Magistris (*continuando*). La commissione attuale del gas, nella sua relazione, non fa proposte, nè poteva farne io credo, radicali. Essa, che ha scoperto il malanno, chiede di lasciarla fare e spera di poter trovare il rimedio. Lasciamo dunque quelle rispettabili persone al loro posto a compiere liberamente e sotto la loro responsabilità quanto promettono e si ripromettono di fare.

Certamente (*incalza il consigliere*) noi avremmo desiderato un mutamento radicale del personale; il direttore non è al suo posto; ha delle eccellenti qualità di professionista, ma alla testa dell'Officina del gas, ha mostrato di non essere al suo posto.

Ma oggi non possiamo ottenere ciò che desideriamo. Oggi dobbiamo aver fiducia nella commissione ad accettarne la proposta.

Dopo di che l'assessore Sandri va in estasi per la commissione, l'ing. Cudugnello si associa al plauso per la commissione, il Consiglio vota un plauso alla commissione e... l'Officina del gas continua ad andare male, se non peggio di prima! E questa la chiamano civiltà amministrativa democratica!

E le 41 mila della Commissaria Uccellis?

Ci domandano se sappiamo nulla delle 41 mila perdute dalla Commissaria per causa dello smarrimento misterioso, durato circa due anni, della ricevuta di 340 mila, costituenti il patrimonio della Commissaria, rilasciata dalla Tesoreria ad un vicesegretario comunale?

Le cose sarebbero a questo punto.

I quattro commissari non si rifiutano di concorrere, in via di transazione, a indennizzare la perdita della Commissaria, che è tanto più grave, data l'eseguità del suo capitale; ma non intendono di sottostare a tutto il peso, potendo dimostrare che essi, nel dare l'approvazione ai bilanci, erano stati ingannati da informazioni con artificio errate, venute dal gabinetto sindacale, che deve essere ritenuto partecipe della responsabilità.

Naturalmente il sindaco e la Giunta hanno risposto seccamente ai quattro commissari che essa non c'entrava. E i commissari si rifiutarono di pagare.

L'amministrazione della Commissaria ha quindi piantato la causa per il pagamento contro i commissarii e l'assessore Comelli.

La causa si deciderà fra due o fra dieci anni. Intanto le 41 mila lire della Commissaria rimangono senza interesse e alla prima perdita se ne aggiunge un altra; imperocchè di perdite è lastricata la via della nostra democrazia comunale.

E' vero, ma....

Sì, è vero, delle 22,794 lire di costo netto (vale a dire di perdita netta) della fiera di S. Giorgio nel 1909, terzo ed ultimo anno della gestione municipale, denominata umoristicamente *in economia*, si devono dedurre le 4 mila lire d'aumento del dazio nel mese di aprile, ma resta sempre una perdita di 18 mila lire nette nette, come direbbe la povera Butterfly.

E i clericali ?

Ci domandano : e i clericali che cosa fanno ? Sembra che non si diano pensiero delle elezioni : almeno sul loro giornale, per quanto riguarda l'elezioni, si limitano a fare la cronaca.

Secondo informazioni che dobbiamo credere abbastanza fondate, c'è una forte corrente fra i clericali che fa pressione per scendere in campo, onde affermarsi, magari con la lista dell'anno scorso che era composta dell'avv. Casasola, di don Edoardo Marcuzzi, e dei signori Martinuzzi, Sorosoppi, Moretti, Tonutti, Colugnatti, Botto e Sbuelz.

Le riunioni di iersera

L'apparente fiaccona venne rotta ier sera dai socialisti i quali tennero due comizi elettorali :

Uno, in borgo A. L. Moro in cui, sulla pubblica piazza ; parlò il dott. Ernesto Piemonte dinanzi a circa quattrocento persone.

Meno fortunato fu l'avv. Cosattini che esercitò le sue qualità apostoliche in un cortile di via Grazzano con una cinquantina di uditori. L'avv. Cosattini parlò a lungo svolgendo il programma socialistico e dimostrando come l'attuale amministrazione, pure affastellando progetti su progetti nulla di concreto abbia compiùto a pro della classe operaia, mentre ha sperperato migliaia e migliaia di lire nella fiera di S. Giorgio. Venne applaudito.

Dopo di lui sorse a parlare un certo Rossetti che dicendosi anarchico ne disse di cotte e di crude provocando la più schietta ilarità degli astanti, i quali però non vollero applaudirlo per uno speciale riguardo all'anarchia !

Questa sera vi saranno altri comizii socialisti nei suburbi.

I democratici si limitano ad adunarsi nei loro ritrovi. E lo stesos fanno i liberali.

DOLCI NODI IN CARCERE

Sino all'ultimo momento anche noi che ci picchiamo d'esser sempre bene informati, non sapevamo più di questo : giovedì vi sarà in carcere un matrimonio. L'autorità serbava intorno il nome degli sposi il segreto più assoluto. Si che la nostra fantasia di cronisti si sbrigliò imaginando chi sa quale dramma, chi sa quali dolori.

E quando ottenemmo d'esser testimoni all'atto nuziale, sempre senza sapere di che si trattasse, lungo il cammino verso le carceri, un certo senso di rimprovero ci ripungeva internamente. O che, proprio per servire il pubblico che ci legge e che pretende sempre di più, dovevamo farci spettatori curiosi d'un' intima scena di vergogna e d' ineffabile strazio ?

Poichè proprio, in buonissima fede, speravamo d' offrire al pubblico un «pezzo» commovente. E come supporre altrimenti ?

E non furono di quest'avviso anche i colleghi che volendo precederci nel dar la notizia parlarono di abbracci tra le lacrime e di parole di conforto ?

Nulla di tutto ciò, invece. Lo sposo era quel tale Oreste Elmi condannato a cinque mesi e giorni di reclusione per un furto di legna e carbone in danno della ditta Asquini e Madella ; la spose, era Marcellina Mattiuzzi con la quale conviveva da anni ed aveva avuto tre figli.

Tra due mesi, l'Elmi sarà libero. O non poteva attendere, per compiere in luogo migliore il suo matrimonio?

Nell'ufficio dell'egregio capo guardia delle carceri eravano in attesa con il collega Centazzo. Alle undici precise giunse il sindaco comm. Pecile con il dott. Doretti, l' impiegato Pagnutti e un usciere.

La sposa che attendeva in vicolo Porta venne fatta entrare. E' una donnetta insignificante col capo coperto da un fazzoletto. Non sembra affatto commossa.

Subito dopo un secondino introduce lo sposo che è un giovanotto pieno di vigore. Scambia un'occhiata colla sposa e le consegna il cappello.

Il sindaco Pecile cinge la sciarpa e legge gli articoli di legge per il riconoscimento dei figli prenati, fa le domande agli sposi e pronuncia la formula consueta. Poi si passa alla firma sul registro dello stato civile.

Tutto come si trattasse di cose d'ogni giorno.

Senza scambiare una parola nè un saluto — preso il volumetto che il Municipio dona agli sposi — Elmi Oreste ritorna nella sua cella condotto da un secondino.

E noi con il sindaco e tutti gli altri attendiamo dinanzi al cancello d'entrata che il portinaio ci faccia riveder le stelle.....

Ci spiace per i lettori. Ma matrimoni commoventi bisogna andarli a vedere nella sala municipale.....

Sospensione di carico per Roma. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale di Venezia il seguente dispaccio : « Causa ingombro alla stazione di Roma S. Pietro e della linea Roma-Viterbo, resta sospeso a tutto 20 corrente l'accettazione di spedizioni merci a piccola velocita colà destinate ad eccezione derrate alimentari ; »

Il telegramma al senatore Abba. Per partecipare al senatore Abba la cittadinanza onoraria di Udine il sindaco Pecile gl' inviò ieri il seguente telegramma : « Senatore Abba-Brescia. Sono lieto e mi onoro parteciparle che obbedendo a sentimenti d'ammirazione e di gratitudiae per lei e di patrio amore questo consiglio comunale con voto unanime lo ha testè proclamato cittadino udinese onorario. Sindaco *Pecile* ».

Nuovo direttore della Banca Commerciale. E' stato nominato vice-direttore della Banca Commerciale Italiana (succursale di Udine) il sig. Lajos Schlesingen già procuratore della succursale di Catania.

Alla famiglia Piemonte. Ieri il prefetto comm. Brunialti inviava al collega di Avellino L. 3216.80, totale delle oblazioni raccolte in città a beneficio della famiglia del povero assassinato Piemonte.

Mercato del terzo giovedì. Buoi entrati paia 20, venduti paia 6, da L. 1080 a 1515. Vacche entrate 191, vendute 115, da L. 170 a 515. Vitelli entrati 193, venduti 194, da L. 70 a 325. Cavalli entrati 87, venduti 14, da L. 180 a 420. Asini entrati 16, venduti 3, da L. 40 a 70.

Venduti paia buoi 1 a peso morto a L. 160 al quintale e 1 paio buoi a peso vivo a L. 79 al quintale.

Vacche due a peso morto a L. 167 e 175 Vitelli 2 a peso morto a L. 130 a 129 al quintale.

Per i signori automobilisti. La locale Succursale del Touring Club Italiano avverte tutti i possessori di automobili della Provincia, che presso di essa si ricevono le ordinazioni per le nuove targhe in conformità al disposto della nuova legge sulle medesime. Dà notizia a tutti gli interessati della pubblicazione del nuovo annuario automobilistico 1910, le di cui eventuali ordinazioni si ricevono pure presso la Succursale stessa.

Una sassata nella testa. Ieri un vigile urbano trovò disteso a terra dietro la chiesa di S. Giorgio il quindicenne Zoratti Giraldo, abitante in S. Rocco, il quale si stringeva fra le mani la testa sanguinante. Egli era stato colpito con una potente sassata dal coetaneo Piutti Antonio abitante in viccolo Schioppettino. Il vigile accompagnò il ferito all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in qualche giorno.

Per il calcio d'un cavallo. Ieri sera venne condotto all'ospedale e medicato dal dott. Commessati, il fanciullo Simeoni Massimo d'anni 3 che, per il calcio d'un cavallo aveva riportato la frattura del mascellare superiore e inferiore. Venne dichiarato guaribile in giorni 40.

Cade malamente. Un'altro fanciullo, pure d'anni 3, è stato ieri sera condotto all'ospedale, ove venne medicato dal dott. Pozzo. Egli è Odorico Emilio di Santo, domiciliato in Cussignacco e aveva riportato cadendo accidentalmente la frattura del parietale destro.

Bollettino meteorologico

Giorno 17 giugno ore 8 Termometro + 20.8
Minima aperto notte + 14.7 Barometro 753
Stato atmosferico bello Vento N. O.
Pressione crescente ieri var o
Temperatura massima: + 24.2 Minima + 16.5
Media + 19.57 Acqua: caduta. —

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 giugno 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	1[illegible]5.90
» 3 1/2 % (netto)	»	[illegible]
» 3 %	»	[illegible]
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	511.[illegible]0
» Meridionali	»	367.—
» Mediterraneo 4 %	»	50[illegible].50
» Italiane 3 %	»	372.25
Cred. Com. Prov. 3 1/2 %	»	105.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.46
Londra (sterline)	»	25.38
Germania (marchi)	»	123.86
Austria (corone)	»	105.37
Pietroburgo (rubli)	»	267.95
Rumania (lei)	»	99.50
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	[illegible]2.67

Mercato dei suini e ovini

Giovedì 16 — Suini n 430 — venduti 224 così specificati :

da latte	125	da lire 10	a lire 22
da 2 a 4 mesi	42	» 30	» 41
da 4 a 6 »	24	» 45	» 50
da 6 a 8 »	18	» 62	» 75
da 8 mesi in più	15	» 82	» 90

Lanuti — Pecore 22, vendute 15 per allevamento.

Castrati 28 venduti 25 per macello a lire 1.10 al chilog.

ULTIME NOTIZIE

La vecchia Austria ha di nuovo paura
Perquisizioni su vasta scala a Trieste

Trieste, 16. Stamane la polizia perquisi minuziosamente la redazione, l'amministrazione e la tipografia dell'*Indipendente* ; la persona e l'abitazione del redattore responsabile Marcello De Monte, la casa dell'amministratore Luciano Revere, del proto Morpurgo, di tutti gli operai compositori del giornale, per trovare materiale di prova per l'accusa del crimine di pertubazione della pubblica tranquillità portato, a quanto pare contro l'*Indipendente.* Successivamente furono perquisite le abitazioni e gli uffici degli avvocati Brocchi, Cosulich e Vidacovich.

Tutte le perquisizioni, secondo il *Piccolo,* hanno avuto esito negativo. Furono sequestrate alcune lettere inconcludenti, alcune copie del *Corriere della Sera,* del *Secolo,* della *Lombardia, ecc.* che riguardavano la gita dei triestini a Milano. Il processo che si istruisce, riguarda appunto la gita dei triestini durante la quale i tre avvocati nominati furono gli oratori ufficiali della comitiva.

Questo in risposta all'interpellanza del deputato di Trieste, on. Pitacco, che testé ha fieramente protestato contro simili perquisizioni grottesche di una polizia che incrudelisce contro gli onesti, civili liberali italiani di Trieste e lascia liberi gli anarchici di revolverare i governatori !

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Più d'una volta qualche fanciullo del coro era fuggito spaventato, avendolo incontrato solo nella chiesa, mentre il suo sguardo era strano e luccicante.

Più d'una volta, nel coro, all'ora dell'uffizio, il suo vicino di stallo lo aveva udito mescolare al canto fermo parentesi inintellegibili.

Più d'una volta la sua lavandaia gli aveva osservato con spavento delle impronte di dita e di unghie sulla tonaca.

D'altra parte egli raddoppiava di severità e mai era stato più esemplare.

Per la sua condizione come per il suo carattere s'era sempre tenuto lungi dalle donne; sembrava anzi che le odiasse. Il solo fruscio d'una gonna di seta gli faceva calare il cappuccio sugli occhi.

Egli era talmente austero e severo, che quando la signora di Beaulieu, figlia del re, venne, nel mese di dicembre 1481, a visitare il chiostro di Nostra Signora, egli vi si oppose vivamente, ricordando al vescovo lo statuto del Libro Nero, datato dalla vigilia di S. Bartolomeo del 1334, che interdiva l'accesso al chiostro a qualunque donna.

Il vescovo lo aveva costretto a citare l'ordinanza del legato Odo che eccettua qualche gran dama. E ancora l'arcidiacono aveva protestato, obbiettando che l'ordinanza del legato, che rimonta al 1207, era anteriore di cento venti sette anni al Libro Nero, e quindi abrogato di fatto. E si rifiutò di comparire dinanzi la principessa.

Si notava inoltre che il suo orrore per le egiziane e le zingare da qualche tempo era soddisfatto. Egli aveva sollecitato dal vescovo un editto che facesse espresso divieto alle zingare di danzare e suonare il tamburello sulla piazza, e compulsava nello stesso tempo gli affissi dell'ufficiale di giustizia, affine di riunire i casi di stregoni e di streghe condannati al fuoco o alla corda per complicità di malefizio con porcellini o con capre.

Impopolarità

L'arcidiacono e il campanaio erano amati mediocremente dal grosso e dal minuto popolo dei dintorni della cattedrale.

Quando Claudio e Quasimodo uscivano insieme, e ciò accadeva spesso, e eran visti attraversare le strade, il servo seguendo il padrone, più d'una cattiva parola, più d'un'ironia risuonava al loro passaggio, a meno che Claudio Frollo — e la cosa accadeva di raro — non camminasse a testa alta, mostrando la sua fronte severa e quasi augusta.

Ora era un marmocchio che rischiava la pelle per avere l'ineffabile piacere d'infilzare uno spillo nella gobba di Quasimodo.

Ora era una bella ragazza, un poco sfrontata, che sfiorava la veste nera del prete.

Ora era un gruppo di vecchie che, al passaggio barbottava: Hum! ecco uno che ha l'anima fatta come il corpo dell'altro!

Oppure era una banda di studenti che si levava in massa salutando classicamente:

— Eia! Eia! Claudius cum claudo!

Ma spesso l'ingiuria era inosservata dal prete e dal campanaio.

Per udire tutte quelle cose graziose Quasimodo era troppo sordo, e Claudio Frollo troppo sognatore.

LIBRO QUINTO

Abbas beati Martini

La rinomanza di Claudio s'era sparsa lungi. Essa gli valse, nell'epoca in cui rifiutò di vedere la signora di Beau-

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.1 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.45 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.33

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.40

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.40

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 520,000 Obbligazioni Redimibili 3 % netto dello Stato

rimborsabili alla pari in 50 anni

In forza della legge 15 maggio 1910 n. 228 il R. Tesoro emette L. 260,000,000 capitale nominale in obbligazioni da L. 500 — ammortizzabili in 50 anni fruttanti l'interesse di L. 3 0/0 netto esente da ogni imposta presente e futura e con cedola semestrale al 1. aprile e al 1. ottobre.

L'emissione ha luogo per pubblica sottoscrizione. Le sottoscrizioni possono essere fatte anche per submultipli di obbligazioni, da L. 100 di capitale nominale.

Il prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni con godimento dei frutti dal 1. aprile p. p. è fissato in L. 450 per obbligazione oltre gli interessi maturati, e questo prezzo sarà pagato:

per L. 25 — all'atto della sottoscrizione (21-22 giugno).
» 50 — al reparto (5 luglio) oltre L. 3.75 per interessi 3 0/0 maturati al 1. luglio.
» 75 — al 1. agosto assieme a L. 0.95 per interessi 3 0/0 di un mese sulla somma rimasta a pagare.
» 100 — al 1. ottobre assieme a L. 1.50 per interessi 3 0/0 per due mesi come sopra, meno L. 7.50 per cedola maturata il 1. ottobre.
» 100 — il 15 novembre assieme a L. 0.75 per interessi 3 0/0 per un mese e mezzo come sopra.
» 100 — il 2 gennaio 1911 assieme a L. 0.40 per interessi 3 0/0 per un mese e mezzo come sopra.

E perciò il complessivo versamento per ogni obbligazione sarà di L. 449,85.

Per i submultipli i versamenti dovranno essere effettuati in proporzione alle stesse scadenze.

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare il pagamento della 3ª, 4ª e 5ª rata, purchè alle varie scadenze sopra indicate.

Sui ritardati pagamenti sarà liquidato l'interesse di mora del 4 0/0.

Saranno considerate irriducibili le sottoscrizioni dei submultipli e quelle di una o due obbligazioni.

Le sottoscrizioni si riceveranno nei giorni 21 e 22 giugno dalle ore 10 alle 15 presso tutte le sedi, Succursali ed Agenzie dei seguenti Istituti: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana.

I nominati sette Istituti hanno assunto l'operazione anche per conto di altri 43 Istituti, Banche e Ditte Bancarie italiane partecipanti al Consorzio di garanzia.

Notizie particolareggiate saranno fornite ai sottoscrittori da tutte le filiali degli Istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti